

Africa contro Italia, la partita ai fornelli e sul palco

Pubblicato: Mercoledì 2 Gennaio 2013



«Sono davvero dei bravi ragazzi, pensi che mi chiamano papà». Adamo Chiantese, titolare della pizzeria “Il Lido” di Gavirate si emoziona quando parla di loro: sono 7 richiedenti asilo che arrivano da diversi paesi dell’Africa martoriata dai conflitti etnico religiosi: dopo un lungo viaggio attraverso il deserto e mille pericoli, sui barconi della speranza, sono arrivati nel nostro Paese per chiedere **asilo politico**. Da qui una spesso lunga trafila burocratica per la verifica dello stato di rifugiato politico fino al rilascio del permesso di “**soggiorno per asilo politico**”: **fino al rilascio di questo documento, le persone rimangono in una sorta di “limbo”**: non possono lavorare e debbono risiedere in un luogo indicato dalle autorità: pochi soldi da spendere, poco da fare durante il giorno. Non è la prima volta che i richiedenti asilo vengono stati coinvolti in iniziative volte proprio ad alleviare il pericoloso vuoto che si può creare in una vita senza lavoro. Così anche a Gavirate, città che da due anni li ospita (le altre località sono Marzio, Varese, Gallarate e Busto Arsizio), qualcuno ha pensato a loro. Proprio come ha fatto Adamo: il suo hotel, in faccia al nuovo hub degli australiani e in riva al lago, dà da dormire e da mangiare a questi giovani, in convenzione con lo Stato. **«E allora ho pensato – spiega Adamo in uno stretto napoletano anche se lui specifica di essere originario di Cappella di Monte di Procida – perché non fare una bella sfida di cucina e di ballo? In sala faremo una vera e propria gara fra danze di ballo liscio (napoletano) e di latino americano; in cucina si sfideranno le ricette con la pummarola contro quelle a base di cuscus, e pietanze africane preparati grazie ai suggerimenti dei ragazzi: piatti della tradizione africana contro quella partenopea»**. Il tutto con un obiettivo nobile: raccogliere fondi da dare ai giovani per il loro sostentamento e sensibilizzare l’opinione pubblica sulla loro condizione.

«Quando finirà il periodo in cui non possono lavorare – spiega il signor Adamo – mi farebbe piacere poter aiutare questi giovani a trovarsi un’occupazione qui nella nostra zona: per questo ho invitato molte personalità fra gli amministratori pubblici e gli imprenditori locali, per dare una chance ai questi figli nostri».

L’appuntamento è alle 20 di giovedì 3 gennaio in via Lido 22 a Gavirate.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

